

BIOGRAFIA DI MARILENA PESARESI

Sono passati trentacinque anni da quando, nel lontano 1963, la dottoressa Marilena Pesaresi è partita per l'Africa.

Cresciuta in una famiglia numerosa, di profonda e semplice religiosità, la giovane studentessa è maturata nell'ambito dell'Azione Cattolica, prima parrocchiale, poi diocesana.

Nell'impegno generoso e nella testimonianza cristiana è cresciuta in lei la vocazione missionaria con lo specifico desiderio di aiutare i più poveri e di testimoniare loro l'amore del Cristo; per questo ha voluto diventare medico.

La sua prima missione è stata Chirundu (al confine tra Rhodesia del nord e del sud - ora Zambia e Zimbabwe), costruita per volere dell'Arcivescovo di Milano, Card. Montini. Questa missione, dopo la dichiarazione unilaterale di indipendenza, essendo troppo esposta alle tensioni di confine è stata costretta a chiudere in poco tempo.

Lavorò per due anni all'Harare Hospital nel reparto chirurgico ed in quello di ostetricia e ginecologia, insegnando agli studenti zimbabwani di medicina, ostetricia e chirurgia.

Trasferitasi nell'ospedale di Mutoko, in Rhodesia del sud, con un'altra missionaria laica (Dott.ssa Luisa Guidotti di Modena), con la quale ha lavorato per alcuni mesi, ha dato vita ad un ospedale piccolo, ma ben curato, al quale fa capo anche il lebbrosario di Mutemwa.

La terza missione è stata quella di Sichili, nel sud dello Zambia, una zona nella boscaglia molto lontana dalla città, pienamente inserita nella tradizione e nella antica cultura africana. Qui si ferma per dieci anni, contribuendo ad attrezzare progressivamente l'ospedale e realizzando anche una sala operatoria. Il rapporto con la gente del luogo diventa molto forte e profondo e viene circondata da stima e affetto.

Dopo questa lunga esperienza, la dottoressa si trasferisce nel nord dello Zambia, a Ndola, nella zona delle miniere di rame (Copperbelt). Qui trova una situazione completamente diversa, la popolazione, ormai venuta a contatto con il mondo occidentale, soffre una povertà in contrasto con la ricchezza di pochi. La dottoressa comprende che la testimonianza del missionario deve essere quella di un bianco che è qui solo per aiutare e servire. Infine, la missione attuale: ancora a Mutoko, in Zimbabwe. Nel frattempo la Dott.ssa Guidotti, che è rimasta in questo ospedale ("All Souls mission"), viene uccisa da mercenari bianchi durante le lotte per l'indipendenza (quando la Rhodesia diventa Zimbabwe), perchè ha curato in ospedale anche dei soldati africani guerriglieri. A Mutoko la Dott.ssa Pesaresi affronta una sistematica e consistente opera di ristrutturazione del complesso ospedaliero: maternità, casa per infermiere, reparto uomini, reparto malati di Aids. In pochi anni il volto dell'ospedale si rinnova, il personale acquista nuove professionalità, i malati riempiono i reparti.

Nell'anno 1989 viene aperta una scuola per infermieri professionali, per preparare personale che dovrà lavorare specialmente nelle strutture delle zone rurali.

Marilena Pesaresi è donna forte e decisa, generosa e infaticabile nel servizio. La sua spiritualità, semplice ma profonda, è quella del "*buon samaritano*", del cristiano che ama senza misura e si rende disponibile a tutti. Ultimamente ha detto: "*Mi sono chiesta quale deve essere il mio ruolo specifico di medico missionario. Ritengo di dover dare una testimonianza profetica del valore e della dignità di ogni persona e dell'amore con cui Dio; circonda anche i più deboli. Per questo ho deciso di dotare il nostro ospedale di un reparto per malati terminali di Aids: è una goccia appena, in un mare di bisogni, ma per me è il segno che Dio non abbandona gli ultimi, i rifiutati da tutti*".

La Dott.ssa Pesaresi è tenuta in grandissima stima dalla popolazione africana. In Zambia è chiamata "**La donna dal cuore grande**", in Zimbabwe le è stato dato il titolo: "**Il leone che**

sa".

Marilena Pesaresi ha sempre mantenuto un vivo rapporto con la sua Diocesi e la sua Città ed è la più conosciuta tra i volontari e missionari di Rimini. Una particolare iniziativa ha ulteriormente cementato il suo legame con Rimini: "*Operazione cuore*", in collaborazione con il fratello cardiologo. La dottoressa porta in Italia i malati di cuore, della sua zona, che vengono operati in ospedali specializzati di Milano, Ancona e Roma. L'iniziativa nata circa dieci anni fa, ha già salvato più di novanta persone.

Nel 1981 è stata insignita del titolo di **Cavaliere della Repubblica**.

Nel 1993 è stata eletta, a Rimini, "**Il personaggio riminese dell'anno**".

Nel 1994 ha ricevuto il premio nazionale "**Laica missionaria dell'anno**". Insignita del titolo di **Cavaliere Ufficiale della Repubblica Italiana** nel 1995, è stata premiata, nel 1997, con il "**Paul Harris**" dal Rotary Club di Rimini.

Dicembre 1998